

**DOMENICA 2 OTTOBRE 2022**

Quest'anno il Progetto Missionario spetta un po' a me presentarlo, sono tornata solo martedì 27 settembre dal Benin.

Dopo i viaggi del 2009 e 2012 in RDC ho rimesso i piedi sul suolo africano solo quest'anno

Anche se in questi 10 anni non ho mai lasciato, qui a Torino, i gusti e i profumi dell'Africa, tornare in terra africana è un'altra cosa....ho ritrovato la stessa terra rossa, il sorriso dei bambini, il coraggio fiero delle donne africane.

Sono atterrata a Cotonou dove Elisa mi aspettava, sapete che ha lasciato a



Pinerolo lavoro, casa e tutto il resto per risiedere in Benin.

Ci siamo dirette a Pahou, nel quartiere di Kpodovi dove Elisa vive, ed è iniziato qui il mio viaggio di conoscenza. È stato per me rivivere un groviglio di emozioni che sono sfociate anche nel pianto: lacrime che sono uscite di getto per la felicità di essere di nuovo in Africa.

Il lavoro che sta svolgendo Elisa, in questo momento, è a sostegno dell'infanzia di Pahou, ma non solo attraverso progetti di scolarizzazione che permettono di sostenere le spese di manutenzione delle strutture, l'approvvigionamento del materiale scolastico, il contributo alle tasse scolastiche dei bambini. Ci sono centri didattici pubblici ma assolutamente insufficienti ed inadeguati e per i quali le famiglie devono anche pagare.

C'è anche l'impegno a reperire fondi per effettuare studi di suolo al fine di realizzare la trivellazione e quindi portare acqua potabile ai centri scolastici

o a villaggi del Nord che hanno meno risorse .

Poi c'è anche la realtà dei bambini soli, "di strada" abbandonati alla nascita o che vengono venduti a trafficanti che li sfruttano fin dalla più tenera età. Causa di abbandono è spesso il presentarsi di anomalie evolutive che fanno nascere la credenza di trovarsi di fronte ad un bambino posseduto dal demonio, per questo motivo vengono allontanati ridotti a vagabondare e a vivere di espedienti.

Elisa tenta di dare risposte là dove le sue energie fisiche e finanziarie, grazie all'aiuto e alla solidarietà di amici italiani, possono arrivare.

Elisa sostiene anche il lavoro agricolo delle donne di Boukombè che producono, trasformano e commercializzano i loro prodotti che finiscono, per ora, nelle valigie dei suoi ospiti per essere distribuiti ad altri amici italiani: olio di baobab, di sesamo, di neem, farine e cous cous, burro di karité (che tra l'altro trovate anche al tavolo fuori).

L'Africa è povertà, è sacrificio, è sofferenza, ma è anche disponibilità ad accogliere l'altro...saper rinunciare a ciò che si ha per dividere ed offrire. Il mio sguardo ha cercato, si è meravigliato, stupito e il cuore ha gioito di tanta semplicità e spontaneità. Come assolutamente stupefacente è stata l'esperienza condivisa del tirare le reti a riva al rientro dalla pesca: una moltitudine umana che tirava al ritmo di musica per avere poi del pesce fresco in cambio.



Il 12 di settembre ci siamo spostate verso il Nord, dopo aver percorso circa 500 Km ci siamo dirette su strade dissestate verso piccoli villaggi. Tappa alla scuola di Natitingou, che conoscete, gestita dal 1995 da una volontaria italiana, dove i lavori per il pozzo dell'acqua procedono.

Ci siamo poi dirette ad un orfanatrofio in mezzo al nulla a Kouande, gestito da suore: avrebbero bisogno di tutto. Difficoltà a reperire il cibo, migliorare le

condizioni dei piccoli ospiti, trovare fondi per effettuare lavori di manutenzione urgenti.

Gli ultimi giorni li abbiamo trascorsi a Boukombè dove troviamo una realtà ancora diversa: natura rigogliosa in questa stagione di piogge. Tanti campi coltivati, tante donne e bambini al lavoro, difficoltà nel mandarli a scuola, grave situazione di malnutrizione.

E poi c'è il piccolo villaggio di Manta dove conosciamo Alice, giovane direttrice di una scuola per la quale abbiamo portato forniture scolastiche. In cambio abbiamo ricevuto da bambini e mamme una calorosa accoglienza, in segno di riconoscenza, fatta di danze, canti e abbracci

E' stata una continua meraviglia anche per noi, una continua altalena tra tristezza, incomprensibile realtà ed emozionante felicità.

Il Benin è una repubblica presidenziale. L'attuale presidente è Patrice Talon rieletto, al suo secondo mandato, nel 2021 dopo aver fatto esiliare, con vari pretesti i suoi più grandi oppositori. E' un uomo d'affari, commerciante e ricco imprenditore e ha il monopolio pressochè completo dell'industria cotoniera. Sta puntando a sviluppare maggiormente il turismo al Sud, a discapito dell'istruzione e dell'educazione dei suoi abitanti.

Il Benin ha un'economia in crescita ma con tanti chiaroscuri. Ritorna l'Africa delle continue contraddizioni e delle domande senza risposta.

Io so che alcune risposte, anche se imperfette, possiamo darle noi e allora vi invito ad accogliere l'adesione al Progetto di quest'anno: 12 mesi con un versamento mensile di 15 euro. E' una piccola offerta ma, vi assicuro, è acqua, è pane, è scuola.

Grazie!

MIRIAM ESCOFFIER